

Tra FLM e Intersind il confronto si è aperto su salario e parametri

Con la Federmeccanica si è invece discusso di mobilità: secondo il padronato privato a garantirla deve essere il mercato - Domani giornata di lotta in tutte le province con manifestazioni nei quartieri - Mercoledì il sindacato dal giudice per la denuncia dell'associazione padronale dopo i picchetti

Situazione di stallo nella vertenza degli edili

ROMA — La battaglia contrattiva non investe solo i metalmeccanici, ma, com'è noto, molte altre categorie: dagli edili, ai braccianti, agli autotrasportatori, ai tessili che sollecitano l'inizio del negoziato. C'è in tutto il fronte padronale un atteggiamento di forte resistenza, anche se con diversificazioni fra settore e settore. Vediamo a che punto sono le singole vertenze.

EDILI — L'incontro di ieri fra FLM e l'Anace non ha modificato — a giudizio del sindacato — la « situazione di stallo » che si trascina ormai da molto tempo. Il giudizio è, quindi, negativo, manifestando il padronato edile, « una completa subordinazione e mancanza di autonomia rispetto alla linea confederale ».

BRACCIANTI — Sono progrediti anche ieri al ministero del lavoro, dove la trattativa si è trasferita dopo la rottura del 4 maggio gli incontri tecnici per cercare di avviare a soluzione la vertenza dei braccianti. Oggi dovrebbe averci un incontro, presente un rappresentante del governo, a livello politico. A che punto si è arrivati nel confronto? A differenza dell'ottimismo manifestato da ieri, in una dichiarazione dal segretario della Fiba-Cil Sartori che parla di una definizione al 70 per cento dei punti della piattaforma, il bilancio che se ne può fare è di tutt'altra natura: su undici punti si è raggiunta una intesa di massima. 14 sono stati accantonati, mentre sulla parte economica c'è assoluta chiusura del padronato. D'altra parte su uno dei punti maggiormente qualificanti della piattaforma, cioè la parte riguardante gli investimenti, l'occupazione, e il padronato si dice « disponibile » a trattare, ma a condizione che tutta la materia sia tenuta fuori dalle norme contrattuali.

AUTOTRASPORTATORI — Stimate alle 6 hanno ripreso il lavoro (interrotto domenica sera alle 20) i camionisti, completisti, spedizionieri dipendenti delle aziende di autotrasporto merci. Lo sciopero rientra nel quadro di un vasto programma di lotte (sono previste complessivamente 96 ore di astensione dal lavoro) per una sollecita e rapida ripresa delle trattative (interrotte da alcune settimane) per il nuovo contratto nazionale di categoria che interessa circa 100 mila lavoratori.

TESSILI — I lavoratori tessili dell'abbigliamento e calzaturieri delle aziende industriali scenderanno in sciopero nazionale, per 4 ore, giovedì. La categoria non è ancora impegnata nelle trattative; l'azione di lotta si pone all'obiettivo di ottenere dalla Federmeccanica la immediata apertura. La stessa richiesta è stata avanzata dalla Fulvia alla Confapi (piccola industria) così come alle associazioni degli altri comparti (calzature, pell. occhiali, ecc.). Altre 4 ore di sciopero, articolate per azienda, sono state programmate per la settimana dal 21 al 26 maggio.

ROMA — All'Intersind sono comparse le mini calcolatrici: è più che una semplice curiosità, può essere considerato un segnale. Significa che si cominciano a fare i conti, che si calcolano i costi. Terzi, infatti, FLM ed Intersind (300 mila dipendenti delle aziende pubbliche) hanno discusso di retribuzione e di inquadramento. Per il salario, i calcoli hanno riguardato la base della struttura retributiva. A questa questione i parametri per il nuovo inquadramento unico.

MILANO — Un aspetto della recente manifestazione dei metalmeccanici

MILANO — Un aspetto della recente manifestazione dei metalmeccanici

Bandito dalla Cee ma non dall'Italsider l'olio che riscaldata diventa diossina

Nello stabilimento di Genova si continua a usare il micidiale Pcb - Perché non vengono usati prodotti sostitutivi non tossici - La denuncia della CGIL

GENOVA — La « Gazzetta ufficiale » delle comunità europee del 26 aprile del 1976 pubblicava una direttiva del Consiglio sullo smaltimento dei PCB, vale a dire dei policlorodifenili e dei policlorotriifenili, « considerando che i PCB sono manifestamente pericolosi per la salute umana e per l'ambiente ».

PIRELLI-DUNLOP — Quarantamila lavoratori del gruppo Pirelli-Dunlop hanno scioperato ieri in Italia, Francia e Spagna, contemporaneamente, a sostegno della lotta in corso in Gran Bretagna contro la chiusura di una fabbrica di pneumatici presso Liverpool. Ieri a Londra si è svolta infatti una trattativa a livello governativo per decidere la sorte dei 2.000 operai dell'unità produttiva di Speke, già da qualche tempo inattiva ma sempre presidiata dai dipendenti.

meccanica. L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

Monsanto, ottenuto dalla Bayer che, però, in Germania, si è già ritirata dal mercato. Nel nostro paese non ci sono disposizioni specifiche su PCB? « Non mi risulta. Benché la direttiva del Consiglio della CEE sia stata trasmessa al nostro ministero della Sanità, non se ne è fatto nulla ».

PIRELLI-DUNLOP: ieri sciopero in tutt'Europa

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

Chiedono chiarezza sulla sorte della fabbrica

Ottana: una prova di responsabilità operaia

Dal nostro inviato NUORO — Pericolo scongiurato all'impianto di trattamento delle acque di scarico, arvelenate e corrosive, della Chimica e Fibre del Tirso. Il tempestivo intervento del lussuoso che da venerdì gestiscono da soli l'attività produttiva dello stabilimento, è servito a evitare l'irreparabile: l'inquinamento del fiume Tirso, il più grande della Sardegna. La pompa messa in funzione per scaricare l'acqua direttamente nel porto di depurazione ha rotto l'arresto e gli addetti alla manutenzione sono ora impegnati, senza sosta, a riparare la lesione del canale principale di scarico.



La zona industriale Fibra del Tirso.

Intanto l'Eni consulta il governo e la Montedison

ROMA — Dopo l'avvio delle operazioni di chiusura degli impianti del Tirso l'Eni, si legge in un comunicato, si mantiene in contatto con il governo e la Montedison allo scopo di attuare sollecitamente i provvedimenti necessari per superare la crisi della società chimica e fibra del Tirso. Il presidente dell'Eni ha confermato la disponibilità dell'Anic ad avviare la ripresa della produzione, ma ritiene necessario che allo sforzo dell'Anic si unisca quello della Montedison.

« Il tempo stringe, ancora qualche giorno e sarà troppo tardi. « Con me in fabbrica — dice un operaio — c'è la mia famiglia, il mio paese. Al destino della fabbrica è legato anche quello dell'economia sarda ». Intanto corre voce che Rorelli emarginato dopo la costituzione del consorzio bancario, si appresta a chiudere anche la SIR di Porto Torres. E' l'intera chimica sarda ad essere minacciata.

Qui i lavoratori si dicono ben decisi a continuare a produrre « fino all'ultima goccia di olio combustibile », soltanto in quel momento consegneranno la fabbrica alla direzione aziendale: « La chiusura se sarà possibile, o ista che così vuole ». Ma in quelle condizioni il deterioramento degli impianti sarà inevitabile. « Il reparto polie stero — ha detto il direttore al prefetto — potrà essere riaperto soltanto dopo un anno, forse più, dopo riparazioni costosissime ».

Nessun impegno Fiat per il Sud: iniziative del sindacato

TORINO — La FLM assume iniziative di lotta specifiche a sostegno della vertenza Fiat su investimenti e Mezzogiorno, in aggiunta a quelle per il contratto. Queste decisioni, che saranno rese note nei prossimi giorni, sono maturate ieri dopo un'ennesima inconcludente trattativa. La Fiat, hanno dichiarato i segretari nazionali e provinciali della FLM, ha dato finora l'impressione di aver sottovalutato l'importanza delle richieste sindacali, fornendo informazioni sulla sua politica industriale scarse, generiche, addirittura inferiori a quelle degli anni passati.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

L'Efim verso il pareggio secondo il suo presidente

ROMA — L'Efim sarebbe avvolta al pareggio. Lo afferma in una intervista all'« Espresso », il prof. Piacavento, presidente dell'ente. Questi i dati citati: l'importazione a base d'asta, miliardi nel '77 e di 80 miliardi nel '78, ma con accantonamenti doppi per il settore alimentare.

MECCANICI — L'associazione delle industrie private (novemila aziende, un milione e 200 mila dipendenti) non ha presentato, all'inizio dell'incontro, il prossimo documento su tutta la prima parte della piattaforma.

MUNICIPIO DI RIMINI

- SECRETARIA GENERALE Il Comune di Rimini indurrà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di: 1) Costruzione del VI gruppo colombari nel cimitero di S. Martino Monte l'Abate Importo a base d'asta L. 36.450.000

PROVINCIA DI AREZZO

- AVVISO Questa Provincia intende appaltare i seguenti lavori e forniture occorrenti per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali per l'anno 1979: LOTTO I: strade provinciali della I e IV Zona: costruzione di tappeti bituminosi di rinnovo e fornitura di materiali bituminosi, materiali lapidei, mano d'opera e mezzi d'opera. Importo a base d'asta: L. 123.500.000